



# CLUB ALPINO ITALIANO

## SEZIONE di CAVA DE' TIRRENI

C.so Mazzini, 6 – 84013 Cava de' Tirreni (SA)  
Tel/Fax. : 089-34.51.86 – E.mail : lasezione@caicava.it

---

### GIORNATA SOCIALE 9 Ottobre 2022

*Località : Caposele*



Carissimi soci,

il 9 ottobre p.v. vi sarà la Giornata Sociale della nostra sezione, classico appuntamento annuale per tutti noi. Essa si terrà in località Caposele (AV), con la Santa Messa e una breve escursione con visita all'acquedotto di Caposele, al museo delle macchine di Leonardo ed al parco fluviale. Se le condizioni meteo lo consentiranno, il nostro Gruppo Roccia darà una dimostrazione di arrampicata (sulla Falesia di San Vito nelle vicinanze, raggiungibile solo in auto); a seguire pranzo presso il ristorante "7Bello".

Nel corso del pranzo si festeggeranno i soci che compiono il 25° e 50° anno di iscrizione al nostro sodalizio.

Di seguito il programma della giornata:

- Ore 8.30 Appuntamento alla sezione con mezzi propri. Unicamente nel caso di un consistente numero di richieste si prevede il trasporto con bus privato.*
- Ore 11.00 Celebrazione S. Messa presso la Chiesa di San Lorenzo (Caposele).*
- Ore 12.00 Visita all'Acquedotto, al Museo delle Macchine di Leonardo e al Parco Fluviale o alla dimostrazione di arrampicata da parte dei nostri soci del Gruppo Roccia*
- Ore 14.30 Pranzo sociale presso il ristorante "7 Bello" (C.so S.Alfonso, 46 - Caposele) durante il quale si festeggeranno i soci che compiono il 25° e 50° anno di iscrizione al nostro sodalizio*

Il costo è di EURO 25,00 a persona e le prenotazioni sono aperte presso la sede (anche telefonicamente).

**La data ultima per la prenotazione è : venerdì 7 ottobre**

**Informazioni/Prenotazioni** : Vincenzo Donnarumma      339-83.66.925  
Giuseppe Fortunato                      333-79.49.105  
Silvio Paolillo                              334-88.15.273  
Lucia Palumbo                              349-55.27.203

## NOTIZIE STORICHE

Non ci sono notizie sulle origini di Caposele. Poeti e storici come Omero, Virgilio, Plinio e Strabone parlano, comunque, del fiume Sele nei loro scritti. Secondo un'ipotesi il nome Caposele deriva dalle sorgenti del fiume Sele. Altri studiosi, prendendo come punto di riferimento il monte Paflagone, sostengono che coloni greci provenienti da Poseidonia ne determinarono l'origine. Secondo l'Antonini, la nascita di Caposele potrebbe risalire al periodo delle lotte romane con le tribù sannitiche. Ad ogni modo, quale che sia la sua origine, di certo i primi abitanti costruirono le loro dimore ai piedi del monte dove una copiosa quantità di polle



sorgive - circa 100 - formavano un laghetto prima di dare origine con salti e cascatelle ad uno spumeggiante fiume diretto verso Posidonia (Paestum). Fino a poco tempo fa sul primo tratto del fiume si potevano ancora vedere mulini, gualchiere e frantoi. Un altro agglomerato di case si trovava certamente a mezzo miglio dalle sorgenti, là dove il fiume rallentava il suo corso per la presenza di un falso pianoro.

All'inizio dell'XI sec. Caposele era già territorio del Principato di Salerno, poi Principato Citra. Le prime notizie di un feudo e un probabile castello risalgono al periodo normanno, probabilmente al 1160, quando Filippo di Balvano (o Balbano) ne divenne il proprietario.

Nel corso dei secoli, il territorio passò nelle mani degli Svevi, degli Angioini e successivamente degli Aragonesi. Nel 1494 Caposele ottenne il titolo di "Universitas" cioè di Comune autonomo in grado di eleggere liberamente un sindaco per alzata di mano dei suoi abitanti e di amministrare la giustizia. Un grande privilegio questo dato ai sudditi, che, nel frattempo, scelsero anche un santo patrono, San Lorenzo, per la chiesa madre ed uno stemma per il proprio comune.

La peste del 1656 ed il terremoto del 1694 sfortunatamente decimarono il borgo. Nel XVIII sec. Caposele aveva comunque già assunto l'attuale caratteristico assetto di un paese con il suo castello, gli agglomerati dei suoi notabili fuori le mura, l'area di Capo di Fiume, il casale di Pianello, le Grotte,

## IL FIUME SELE

Il Fiume Sele è il secondo fiume più lungo della Campania e del Sud Italia per volume medio d'acqua, dopo il Volturno. Nasce dalle pendici sud-orientali del Monte Paflagone.

Fin dall'antichità, ha conosciuto svariati insediamenti fino a quando, nel II millennio a.C., ci furono i lucani, che si stanziarono alla sua sinistra e gli etruschi e i picentini alla sua destra. I ritrovamenti di un antico santuario dedicato alla dea Era sono una testimonianza della presenza dell'insediamento dei greci. Il corso d'acqua era inoltre navigabile durante la dominazione romana.



Il Parco Fluviale è un'area protetta dedicata al fiume nella quale, grazie ad una serie di brevi sentieri, pedonali e ciclabili, si possono fare rilassanti passeggiate ed escursioni naturalistiche alla scoperta della flora e della fauna fluviale. Camminando, si possono osservare le cascate e le piante che avvolgono il territorio circostante e diversi tipi di animali, la



trota, piccoli anfibi, rettili e farfalle.

Si procede fino alla fonte di Santa Lucia dove, finito il percorso, ci si potrà rinfrescare.

## **LE MACCHINE DI LEONARDO**

Tra le innumerevoli opere e genialità da lui prodotte, ha brevettato numerose macchine. Nel museo sono state riprodotte in legno circa venti esemplari, tratti dai disegni originali dell'artista e realizzati in scala



grazie alla consulenza del Laboratorio di Scenografia della PUSA University di Assisi.

Esse sono raggruppate in diverse categorie principali: Acqua, Aria, Terra e Fuoco, dedicate ai quattro elementi essenziali della vita.

All'esterno il padiglione è contornato dalle riproduzioni delle principali opere pittoriche dell'autore, tra cui spicca la celeberrima Gioconda. Il Museo delle Macchine, inoltre, è dotato di tutta una serie di

attrezzature, quali pannelli schermo utilizzati per le proiezioni a tema e altro materiale informativo, utile ad accompagnare il visitatore nel percorso di scoperta delle varie invenzioni leonardiane.

## **LA FALESIA DI SAN VITO**



Le vie di arrampicata di Caposele sono state realizzate sul caratteristico monolite roccioso che si eleva solitario tra i prati e le colline della contrada San Vito, sulle pareti che contornano e "difendono" l'omonima chiesetta del '600 ubicata sulla cima della rocca, in posizione panoramica e a circa 700 m. di quota.

Gli itinerari salgono su calcare compatto e lavorato, sono attrezzati con soste, moschettoni e tasselli in acciaio inox 316 diametro 12mm, e offrono una buona varietà di gradi, sia per gli esperti che per i principianti.